

Associazione Servizi per il Volontariato Modena

Documento programmatico di mandato 2014-2017

Introduzione

Contesto

ASVM è un'associazione che conta esperienza, capacità progettuale, innovazione e radicamento sul territorio.

Le associazioni socie di ASVM sono 97, di cui alcune sono coordinamenti di secondo livello, pertanto la rappresentanza di ASVM è complessivamente di circa 250 organizzazioni di volontariato su circa 530 presenti complessivamente sul territorio provinciale.

Nel 2014 il Governo ha emanato le Linee guida di riforma del Terzo settore e nel 2015 sono previste leggi di attuazione, che potrebbero anche modificare il ruolo dei CSV relativamente agli altri soggetti del TS. In ogni caso alcune linee già evidenziate nella legge delega all'Articolo 3 presentano spunti, sebbene ancora generici, rispetto alla futura organizzazione ed attività dei CSV, nello specifico:

1. (...) riordino e revisione della disciplina vigente in materia di attività di volontariato e di promozione sociale,

a) armonizzazione delle diverse discipline vigenti in materia di volontariato e di promozione sociale;

b) promozione della cultura del volontariato tra i giovani, anche attraverso apposite iniziative da svolgersi nell'ambito delle strutture e delle attività scolastiche;

c) valorizzazione delle diverse esperienze di volontariato, anche attraverso il coinvolgimento diretto, nelle attività promozionali, delle organizzazioni di volontariato, incluse quelle che riuniscono militari;

d) riconoscimento e valorizzazione delle reti associative di secondo livello;

e) revisione e promozione del sistema dei Centri di servizio per il volontariato e riordino delle modalità di riconoscimento e di controllo degli stessi (...).

Inoltre, è già stato avviato un percorso di confronto con il Governo e i CSV a livello nazionale da parte di CSV Net per fare in modo che nelle proposte di modifica della Legge 266 sia valorizzato ciò che è stato prodotto in questi anni e, sul fronte delle risorse, sia garantita la sostenibilità del sistema CSV. Infine, a livello regionale è già stato intrapreso un confronto tra CSV provinciali e tra essi e la Regione Emilia-Romagna, per promuovere sinergie ed ottimizzazione nell'utilizzo delle risorse per far fronte in modo coeso e "sistemico" agli scenari economici critici del prossimo futuro.

Dal punto di vista economico preoccupa la Legge di stabilità 2015 che determina la riduzione dell'importo escluso dalla tassazione ex art. 4, co. 1, lett. q) del D.Lgs. 344/2003 dal 95% al 22,26%, il che comporterà quindi che i dividendi distribuiti a trust non commerciali e ad altri enti non commerciali, quali le fondazioni bancarie, concorreranno alla formazione della base imponibile Ires nella misura del 77,74%, con una tassazione pari al 21,37% (ossia il 27,5% del 77,74) anziché del 1,375% (ossia il 27,5% del 5%) come attualmente previsto. Questa situazione comporterà la riduzione degli utili delle Fondazioni di origine bancaria e il conseguente taglio delle risorse da assegnare ai CSV. E questo a fronte di drastiche riduzioni già in essere dal 2009 dovute al calo degli utili causato dalla crisi economica e ad accordi nazionali tra CSV Net, ACRI e gli altri soggetti coinvolti.

In questo contesto sono state proposte da CSV Net delle ipotesi di riorganizzazione del

sistema CSV con una forte spinta alla “centralizzazione” nella gestione dei fondi e alla ricerca di assetti organizzativi il più possibile condivisi e decisi a livello regionale. A riguardo si proseguirà nel confronto con il Co.Ge Emilia-Romagna per condividere soluzioni organizzative idonee, preservando il valore della territorialità e la presenza provinciale dei CSV, che ha finora contraddistinto il sistema emiliano-romagnolo.

Il nuovo consiglio direttivo, una volta insediato, e prima di formalizzare le proprie linee di mandato, ha inteso avviare una fase di ascolto profondo del territorio, attraverso la convocazione di assemblee su tutti i distretti che si sono svolte nei mesi **settembre 2014 – gennaio 2015**.

Le assemblee sono state sollecitate a discutere sulla base di una traccia di domande elaborate dal CD e dagli operatori, che hanno permesso di raccogliere spunti e proposte da parte dei soggetti che hanno partecipato, e che si trovano sintetizzati nel documento sui “nuclei tematici” in allegato.

La fase di ascolto è servita a dare concreta attuazione al principio della partecipazione, principio ispiratore di ASVM (art. 2 dello Statuto e art. 9 del Regolamento) e, in una fase storica improntata a profondi cambiamenti, ha permesso al CD di avere maggiore consapevolezza del contesto e maturare le linee strategiche che qui vengono presentate.

Le priorità del mandato e il programma di lavoro

1. IDENTITA' E TERRITORIO – WELFARE PARTECIPATIVO

L'ASVM è un'associazione che conta esperienza, capacità progettuale, innovazione e radicamento sul territorio. Vicinanza, conoscenza e familiarità con associazioni, volontari, servizi e istituzioni sono un presupposto inderogabile.

La presenza sul territorio va tutelata e preservata, valorizzando il capitale umano e l'esperienza acquisita in questi anni di attività. Si prevede un impegno a livello regionale, sia con la Regione che con il CoGe, perché nella riorganizzazione del sistema dei CSV sia garantita la presenza provinciale e distrettuale del CSV che sviluppa un sistema di welfare di comunità con gli altri soggetti del territorio.

Rimanendo fedeli al dettame legislativo che prevede che i CSV hanno lo scopo di *sostenere e qualificare le organizzazioni di volontariato e favorire lo sviluppo e la diffusione della cultura della solidarietà*, in una visione strategica del futuro appare forte la necessità di lavorare su quattro fronti:

- a) sul volontariato esistente, affinché 'non arretri' e sviluppi maggiori attitudini ad affrontare le problematiche emergenti e rimanga proattivo nell'individuazione delle esigenze del territorio e delle analisi dei bisogni in programmazione;
- b) sulla comunità, affinché esprima forme di partecipazione ed impegno capaci di integrarsi con gli altri attori sociali nell'affrontare forme di disagio invisibile/vulnerabilità che rappresentano una tematica estremamente complessa;
- c) sulla condivisione di strategie e progettualità con soggetti pubblici e privati del territorio, perché il volontariato sia protagonista di innovazione sociale e di un nuovo welfare;
- d) sull'ASVM come 'Animatore di Comunità', con un ruolo di facilitatore, mediatore, stimolatore e coordinatore per attivare reti di volontariato abituando gli interlocutori,

soprattutto pubblici, a confrontarsi anch'essi in una logica di rete piuttosto che relazionarsi con le singole odv.

E' importante promuovere e sostenere nuove forme di volontariato, anche di singoli cittadini che si avvicinano a nuove forme di servizio (es. volontariato per amministratore di sostegno, Emporio sociale Portobello) sempre tenendo presente la necessità di accompagnare tali forme di impegno verso realtà associative nuove già esistenti o che potrebbero nascere.

ASVM deve intensificare e rafforzare i rapporti con gli stakeholders, privilegiati e non, con i quali si condivide una programmazione e partecipazione territoriale: Enti pubblici, Fondazioni bancarie, aziende con un'attenzione particolare alla responsabilità sociale d'impresa rivolta alla comunità, terzo settore.

Obiettivi operativi 2015/2017:

- a) investire sull'identità dell'ASVM promuovendo una campagna di sensibilizzazione nei confronti delle ODV non socie per aderire all'ente gestore valorizzando un sistema interno di natura partecipativa;*
- b) sostenere e aiutare le associazioni del territorio nello sviluppo progettuale capace di dare risposte innovative ed efficaci ai bisogni della comunità;*
- c) attenzione maggiore alle associazioni di cittadini stranieri/migranti e al singolo cittadino straniero affinché possa inserirsi in associazioni di volontariato e in altre realtà associative;*
- d) costruzione e rafforzamento dei rapporti con stakeholders di ASVM*
- e) partecipazione ai tavoli di coprogettazione degli Enti Locali presenti nel territorio provinciale.*
- f) verifica costante della riforma del terzo settore, dandone informativa alle ODV del territorio.*
- g) attivare forme di collaborazione con Enti locali per promuovere un volontariato co-responsabile rivolto a persone coinvolte in un percorso rieducativo di reinserimento sociale o di restituzione per cittadini che usufruiscono di sussidi*
- h) promuovere e coordinare reti a sostegno di progetti per la comunità. Occorre garantire la continuità e la sostenibilità della progettazione sociale/di rete che potrebbe non essere più finanziata dal Fondo speciale per il volontariato su temi come povertà, giovani e soggetti vulnerabili (es. anziani, stranieri, famiglie fragili ecc.).L'impegno dell'ASVM nell'attivazione di partnership,nella ricerca di risorse extra-Coge,nell'alleanza con enti pubblici e soggetti privati finanziatori dei progetti es. Fondazioni, aziende .*

2. STRUTTURA DI ASVM

ASVM, in questa fase storica caratterizzata da una sensibile riduzione delle risorse, deve diventare una struttura più flessibile, capace di rispondere tempestivamente alle necessità, di adattarsi ai cambiamenti e di trovare nuove fonti di finanziamento che tutelino la progettazione sociale e il lavoro di rete fra le associazioni.

L'ASVM deve volgere lo sguardo ad ambiti e ad interlocutori istituzionali, della società civile (terzo settore) e delle imprese per sviluppare un sistema di sussidiarietà circolare che permetta l'apertura di tavoli di sviluppo e di crescita del nostro capitale sociale.

Va attivata una azione di rimodulazione della struttura organizzativa che faciliti l'apertura a

progettualità innovative per far convergere le risorse già presenti nella comunità in termini di capitale sociale, relazionale, strumentale ed economico.

I volontari delle associazioni devono diventare anch'essi risorsa di ASVM, l'ente metterà a disposizione nei propri servizi di base gli strumenti necessari al coinvolgimento delle ODV affinché siano sempre più accoglienti, competenti e vivaci.

L'ASVM è in grado di offrire servizi anche ai soggetti del TS per qualificarli e prepararli ai cambiamenti del sistema di welfare in una logica di sussidiarietà e innovazione sociale. Il progressivo depotenziamento dei servizi pubblici, insieme alla riforma del TS, porterà alla necessità per ASVM di definire il proprio ruolo in una logica di co-progettazione.

Obiettivi operativi 2015/2017:

a) perseguire una riorganizzazione della struttura associativa finalizzata a preservare la presenza degli sportelli sul territorio e garantire la progettualità in favore delle associazioni.

b) ridefinizione delle funzioni tra aree centrali e tra centro e periferia; investimenti su aree strategiche progettazione, sviluppo/fundraising, per trovare risorse extra Coge che mantengano il lavoro di rete e la progettazione sociale;

c) verifica dell'acronimo ASVM per eventuale modifica con un termine più noto quale ad esempio VolontariaMo

d) portare all'autonomia gestionale/economica Portobello;

e) adeguamento della carta dei servizi per ODV e altri soggetti;

f) coerentemente con quanto intrapreso fino ad ora si intende operare per sostenere la progettualità e servizi ASVM rafforzando sia l'area sviluppo e progettazione sia prevedendo un maggiore impegno di tutto lo staff operatori e degli organi sociali nel reperimento di risorse (es. bandi, fund raising), nell'attivazione di partenariati strategici e nell'innovazione dei servizi (es. consulenze a rimborso, ampliamento oltre al volontariato dei soggetti beneficiari dei servizi)

3. TRASPARENZA E LEGALITA'

L'ASVM promuove la trasparenza dei bilanci economici, il processo di rendicontazione sociale (es. bilancio sociale, relazione di missione) per favorire comportamenti di corretta gestione delle associazioni aderenti ad essa. Un investimento in tale senso verrà fatto verso tutte le odv anche in coerenza con quanto prevederà la riforma del Terzo settore.

L'ASVM investirà le proprie risorse sulla misurazione dell'impatto sociale e del valore creato dalle azioni progettuali delle reti di volontariato e/o di ASVM.

L'ASVM valorizza progetti che diffondano e promuovano la cultura della legalità, della partecipazione e della cittadinanza attiva ad ogni livello (es. si aderisce all'associazione nazionale Libera... progetti volti a valorizzare l'utilizzo immobili confiscati ad organizzazioni criminali assegnati dalle Istituzioni alle organizzazioni di volontariato)

L'ASVM insieme al FORUM del TERZO SETTORE valorizza un percorso che attivi un'esperienza di Osservatorio Provinciale Terzo Settore per sviluppare strumenti di rilevazione e di osservazione che permettano una reale e precisa fotografia del fenomeno del Terzo Settore nella provincia di Modena per far conoscere e valorizzare i soggetti che operano nel Terzo Settore rendendoli visibili e inserendoli in un percorso coordinato attraverso una procedura condivisa; per agevolare un percorso di autoregolamentazione e di snellimento delle procedure amministrative di riconoscimento.

Obiettivi operativi per 2015/2017:

a) adozione per gli enti gestori CSV del modello unico di bilancio ER;

- b) strumenti di gestione dati e bilancio da fornire alle Odv per facilitare una corretta tenuta della contabilità;*
- c) attivazione di corsi di formazione al fine di adottare forme di corretta rendicontazione sociale;*
- d) fornire consulenze sulla rendicontazione sociale anche a soggetti del terzo settore e ad altre agenzie educative;*
- e) promuovere approfondimenti culturali su temi di 'etica e legalità' in particolare rivolti alle scuole.*

4. VOLONTARIATO GIOVANI

Favorire il ricambio generazionale all'interno delle ODV strutturando percorsi di accompagnamento dei giovani nelle organizzazioni di volontariato anche nei ruoli direttivi. Attivare una pregnante azione di coinvolgimento attivo delle nuove generazioni dove il volontariato assuma il ruolo di propulsore della cittadinanza attiva.

Obiettivi operativi per il 2015/2017:

- a) si prevede l'impegno dell'ASVM per garantire la sostenibilità dei progetti scuola presenti in tutti gli istituti della provincia, attivando e responsabilizzando partenariati pubblici e privati;*
- b) studiare forme di innovazione dei progetti di promozione del volontariato nelle scuole con percorsi educativi ad hoc;*
- c) collaborare con gli enti locali per promuovere il progetto regionale Younger card o altri progetti che siano attivati sul territorio per la promozione del volontariato giovanile.*

5. RESPONSABILITA' SOCIALE DI IMPRESA (RSI) PER LA COMUNITA'

L'ASVM si è distinta in questi anni come soggetto che si è sperimentato tra i primi CSV in Italia nella collaborazione con il mondo profit. Si sono attivati importanti iniziative, relazioni tra odv, aziende e altri soggetti socio-economici del territorio che hanno favorito lo sviluppo di progettualità di Welfare aziendale, volontariato di impresa e a favore della comunità.

L'ASVM intende ampliare e potenziare queste buone prassi sia in ambito locale che in contesti territoriali più ampi.

Obiettivi operativi per il 2015/2017:

- a) si intende promuovere l'esperienza del volontariato di impresa come strumento per politiche di welfare aziendale, sviluppo delle competenze del personale e servizio alla comunità.*
- b) consolidare i rapporti con le aziende del territorio che sostengono le progettualità in essere (es. Portobello, tirocini formativi per i giovani neet) e ampliare la rete dei partner profit.*
- c) far crescere le competenze delle odv nella prospettiva della coprogettazione con il mondo profit attraverso percorsi di sensibilizzazione, formativi e consulenziali.*
- d) mettere a disposizione le competenze e le esperienze sulla RSI anche a favore di soggetti di altri territori (es. CSV, aziende, enti pubblici).*

A cura del Consiglio Direttivo dell'ASVM

12 febbraio 2015